



La formazione storico-politica dell'Italia

I popoli dell'Italia antica e i romani

L'Italia si è da sempre caratterizzata come terra di approdo e di transito dei flussi migratori che, lungo i millenni, si sono messi in movimento dall'Europa orientale, dal Vicino Oriente, dalla regione egea, dal continente africano. Nell'antichità, prima dell'unificazione attuata dai romani, l'Italia era abitata da varie popolazioni, che contribuirono al suo sviluppo. I cosiddetti **popoli preromani** non erano una popolazione unitaria e, sebbene avessero alcune caratteristiche comuni, si differenziavano per la **varietà linguistica**. Di essi abbiamo numerose tracce, sia grazie ai reperti archeologici che alle testimonianze della storiografia greca e latina. A partire dalla metà dell'VIII secolo a.C., accanto ai popoli indigeni della Penisola e a quelli giunti dalle aree confinanti, si aggiunsero i **greci**, i quali fondarono numerose **colonie**, come ad esempio la città di **Cuma** nell'attuale Campania, **Metaponto** nell'odierna Basilicata e **Taranto** in Puglia, insieme a numerosi altri insediamenti, soprattutto in Sicilia.

Fu l'Impero romano a unificare il territorio sotto la propria egemonia. Tramite alleanze strategiche e numerosi conflitti (come la guerra contro il popolo dei sanniti), i romani riuscirono ad assoggettare l'intero territorio dell'odierna Italia, per poi espandersi anche oltre i suoi confini. Una volta dissolto l'Impero romano, l'Italia ha assistito a secoli di frammentazione: rimase infatti esposta a numerose invasioni, soprattutto a opera delle popolazioni germaniche, come i longobardi, ma anche di bizantini, carolingi, arabi. Ritrovò un'unificazione territoriale solo molti secoli dopo, alla fine del 1800.



Il mosaico dell'Italia multietnica

L'Italia all'inizio del IX secolo



Dal Medioevo al Rinascimento

Al **periodo medievale** possiamo far risalire notevoli traguardi per la storia italiana. Un esempio è costituito dalla nascita dei **Comuni**, che rappresentano tutt'oggi un'importante tradizione per la vita pubblica nel nostro Paese. Un ulteriore sviluppo si ebbe dal punto di vista linguistico, grazie all'evoluzione della **lingua italiana**.

Intorno al XII secolo, il rafforzarsi delle città-stato fece emergere importanti centri di potere, come **Firenze**, **Milano** e **Venezia**, la cui struttura politica era molto stabile. Nonostante le guerre abbiano permesso a queste città di espandere il proprio **territorio** alle aree circostanti, lo scenario geopolitico italiano continuò a essere frammentato. Tuttavia, ciò non impedì lo sviluppo del **commercio**, che infatti fiorì nonostante il continuo variare delle **alleanze politiche**.

I **secoli XIV e XV** rappresentarono un momento di grande prosperità dal punto di vista artistico. L'influenza delle **potenze straniere** era tuttavia crescente, soprattutto di quella **francese** e **spagnola**. Infatti, la mancanza di un potere forte in grado di imporsi su tutta la Penisola espose il territorio alle ingerenze degli Stati circostanti, che avevano intanto sviluppato una propria identità nazionale e una propria struttura di governo.



L'Italia dopo la pace di Caltabellotta (1302)

Il Risorgimento e l'unità d'Italia

Un'importante tappa nel cammino verso l'Italia unita fu rappresentata dal, seppur transitorio, **dominio napoleonico**. Nel 1805 Napoleone diede infatti vita al cosiddetto **Regno d'Italia**, sottoposto al potere francese e privo di autonomia. Nonostante il dominio straniero, la popolazione della Penisola si rese conto della sussistenza della concreta **possibilità di creare un proprio Stato indipendente**. Nacquero infatti numerosi movimenti che avevano come obiettivo la creazione di un'Italia unita e indipendente.

Sebbene il **Congresso di Vienna** (1814-15) abbia rappresentato un passo indietro, dal momento che grazie ad esso le potenze straniere poterono recuperare il proprio posto in Italia, il progetto di un Paese unito era ormai destinato a trovare realizzazione: c'era la volontà di liberarsi dell'**influenza straniera**, motivo per cui alcuni movimenti - come quello dei Carbonari - acquisirono una rilevanza sempre maggiore.

L'influenza di un abile politico, Camillo Benso conte di **Cavour**, fu decisiva nel trasformare questo sentimento in un progetto diplomatico. Gli scontri con l'**Austria** portarono a una progressiva ridefinizione dei confini, che aprirono la strada alla graduale annessione dei territori al **Regno di Sardegna**, grazie anche alle spedizioni guidate da **Garibaldi**. Queste ultime permisero infatti l'unificazione dei territori meridionali, per giungere, nel 1861, ad avere finalmente un'**Italia unita**.



L'Italia quasi unita (1861)

Nel contesto della **Prima guerra mondiale** (1914-18), l'Italia guadagnò ulteriori territori, ma uscì sostanzialmente sconfitta. La delusione dovuta all'esito sfavorevole della guerra si dimostrò terreno fertile per la nascita di movimenti di estrema destra. Da questo contesto emerse infatti, nel 1921, il **Partito fascista**.

L'Italia contemporanea

In seguito agli eventi della **Seconda guerra mondiale** (1939-45), l'Italia divenne finalmente una **Repubblica** nel **1946** e adottò la **Costituzione** nel 1948. Traccia della diversità e della ricchezza dei territori che compongono l'Italia si trova oggi nelle Regioni. Esse furono previste sin da subito, ma trovarono effettiva attuazione solo dal 1970. Alcune di esse (Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna, insieme alle Province autonome di Trento e Bolzano) sono inoltre dette "a statuto speciale". Infatti, la Costituzione italiana stabilisce che **la Repubblica è una e indivisibile**, ma le forme di autonomia - come le Regioni - vengono favorite, anche per creare una maggiore vicinanza ai bisogni dei cittadini.

ATTIVITÀ

A Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

1. L'Italia è stata abitata fin dall'inizio da un popolo unitario, che parlava latino. V F
2. Nell'antichità, la storia italiana è stata notevolmente influenzata dalla cultura greca. V F
3. L'unificazione sotto i romani avvenne esclusivamente per mezzo di guerre di conquista V F
4. Grazie al potere dell'Impero romano, l'Italia conobbe un'unità destinata a rimanere intatta per secoli. V F
5. Nel corso del Medioevo non vi è stato alcun avanzamento che abbia favorito il successivo sviluppo della storia italiana. V F
6. La storia delle città-stato, con la loro cultura e il loro sviluppo politico, rappresenta una fondamentale radice storica per il nostro Paese. V F
7. L'Austria non ha avuto un particolare potere sul territorio italiano, che è stato perlopiù assoggettato alla dominazione spagnola. V F
8. Il Risorgimento trovò le proprie origini nel Sud Italia, grazie all'influenza della cultura spagnola. V F
9. Il regionalismo italiano tiene conto della ricca storia italiana, riconducendo le diversità territoriali sotto un'unica identità nazionale. V F